



## COMPAG AL SENATO PER DIFENDERE LA CHIMICA ATTENENDOSI ALLA SCIENZA



La vicenda del glyphosate è emblematica per comprendere i rischi che corre l'agricoltura ma in generale l'intero sistema produttivo italiano per la debolezza della politica rispetto a correnti di pensiero che seguono logiche pregiudiziali e che utilizzano i dati scientifici per avvalorare tesi preconcette.

Per un intero anno si è discusso a livello nazionale ed europeo a diversi gradi istituzionali, semplicemente per rincorrere l'attivismo dei movimenti che ispirati a principi ambientalisti hanno condizionato l'opinione mutevole dei politici.

Non vogliamo entrare nel merito della questione specifica ma ragionare sul dato generale che la vicenda ha sollevato.

Il glyphosate, di cui era scaduta l'autorizzazione il 30 giugno 2016, era stato sottoposto alle procedure stabilite dalla normativa europea per stabilire se la molecola era idonea per il rinnovo dell'autorizzazione di 10 anni.

Gli studi condotti dalle agenzie europee deputate alla verifica delle molecole l'ECHA che è l'agenzia chimica europea e l'EFSA che è l'agenzia europea per la sicurezza alimentare la cui sede centrale si trova a Parma avevano dato esito negativo, in quanto avevano evidenziato che il glyphosate non è cancerogeno, non è mutageno, non è tossico per la riproduzione e non presenta attività di interferente endocrino. In sostanza aveva le caratteristiche che secondo la normativa europea sono idonea per il rinnovo dell'autorizzazione.

Secondo la logica del razionalismo scientifico tali dati sarebbero stati sufficienti per fermare ogni discussione e procedere alla decisione finale, cosa che invece non si è verificata, ma negarli significa andare contro alle correnti di pensiero che da Voltaire a Montesquieu hanno posto le basi del progresso che ha caratterizzato la civiltà occidentale. Nonostante questo, in tempi in cui ha grande eco tra l'opinione pubblica la lamentela fine stessa ed i retro-pensieri che vedono un disegno oscuro dietro ogni scelta e decisione di organi ufficiali la politica, anziché essere promotrice dell'illuminismo della ragione ponendosi senza timore al timone della nave della conoscenza divenendo guida promotrice, è rimasta inerme per mancanza di idee e capacità di leadership ad inseguire l'oscurantismo dello scetticismo a priori (non certo di tipo cartesiano).

Nell'audizione che Compag ha avuto al Senato su invito del Presidente della Commissione Agricoltura il 27 settembre 2017, nell'ambito un'iniziativa conoscitiva con tutti i portatori di interesse che lo stesso Presidente ha avuto la lungimiranza di promuovere, i principi sopra esposti sono stati il filo conduttore del



ragionamento a cui i parlamentari sono stati invitati a riflettere prima di prendere una decisione che avrebbe potuto condizionare la posizione del governo in sede europea.

### La posizione di Compag

*L'opinione di tutte le imprese del settore della distribuzione dei fitosanitari, un comparto economico che rappresenta un fatturato complessivo di circa 2.500 milioni di euro per un complesso di circa 8.000 attività commerciale di dimensione medio-piccola, è che il sistema istituzionale che rappresenta gli interessi nazionali si attenga scrupolosamente a dati e risultanze prettamente scientifiche, dando credito a quegli istituti ed organismi scientifici di cui le stesse istituzioni italiane ed europee si sono dotate per affrontare questioni di natura tecnica ma che hanno rilevanza per il benessere dell'intera comunità.*

*Disconoscere questo principio per seguire onde emotive e razionalmente discutibili porterebbe discredito alle stesse istituzioni, mettendo in discussione tutto il sistema che è stato costruito in anni di impegno per garantire gli operatori, il consumatore e l'ambiente.*

*È necessario considerare che per ottenere alimenti salubri e di qualità è necessario disporre di quanto maggior numero possibile di sostanze per la difesa delle coltura nel rispetto del quadro normativo adottato, allo scopo di avere una rotazione nell'impiego dei prodotti che permetta di contenere i fenomeni di resistenza ed il rispetto dei residui ammessi sugli alimenti. A tale riguardo ricordiamo che l'Italia eccelle non solo nella qualità delle produzioni ma anche nel garantirne la salubrità, come emerge dai dati ufficiali sui residui presenti negli alimenti e che danno dimostrazione dell'elevato livello tecnico e di affidabilità della nostra agricoltura.*

*Preme inoltre sottolineare che il glyphosate è una molecola fondamentale per l'applicazione delle tecniche di agricoltura conservativa indirizzate a contenere l'emissione di CO<sub>2</sub> nell'ambiente, migliorare il contenuto della sostanza organica e l'attività microbiologica dei terreni, ridurre i fenomeni di erosione della parte più fertile del suolo.*

*La mancanza del glyphosate pertanto finirebbe per danneggiare l'agricoltura con conseguenze negative anche sotto l'aspetto ambientale per:*

- *Riduzione delle alternative tecniche per il controllo delle malerbe.*
- *Mancanza di un prodotto di grande efficacia rispetto ad altri presenti sul mercato.*
- *Necessità di un numero maggiore di interventi di diserbo sia con sostanze chimiche sia con tecniche meccaniche che comportano la rottura della struttura del suolo con conseguenze sull'erosione e l'ambiente.*
- *Maggiori costi di produzione in un contesto economico caratterizzato dalla contrazione dei prezzi delle materie prime agricole e dei margini aziendali, riducendo la competitività delle aziende agricole italiane a livello di mercato interno ed estero.*
- *Sulla base delle nostre valutazioni e considerando un'azienda agricola media indirizzata al seminativo in agricoltura convenzionale, il costo per ettaro per il solo diserbo avrebbe una crescita superiore al 30%.*